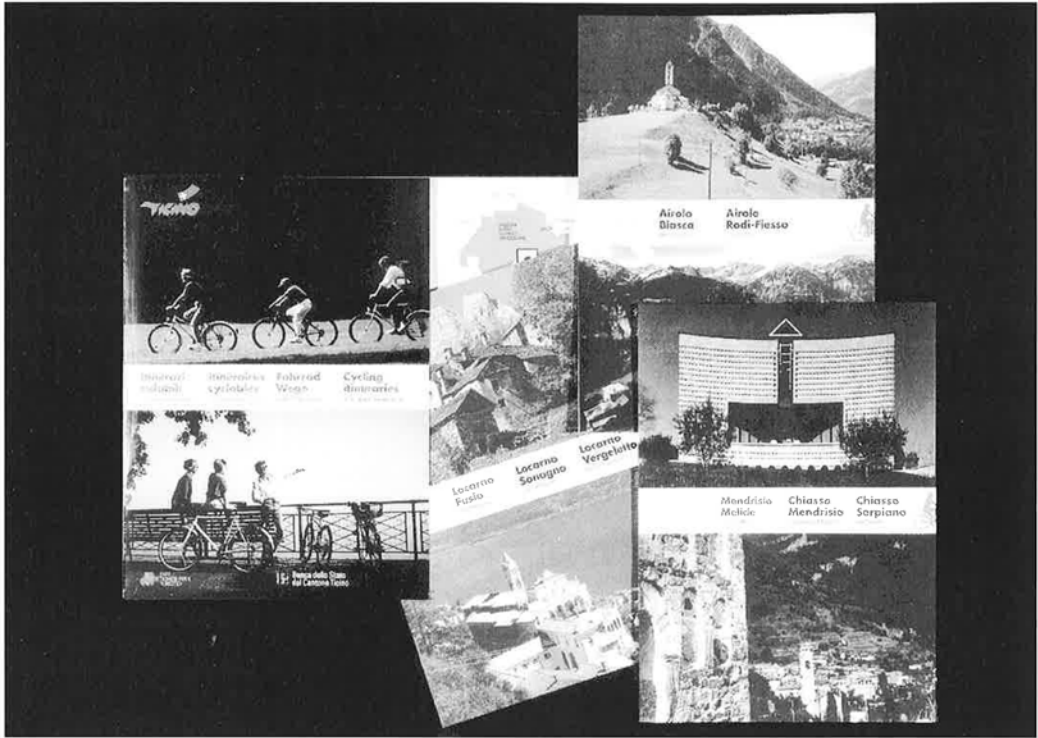


## Gli albergatori ticinesi guardano al futuro con ottimismo

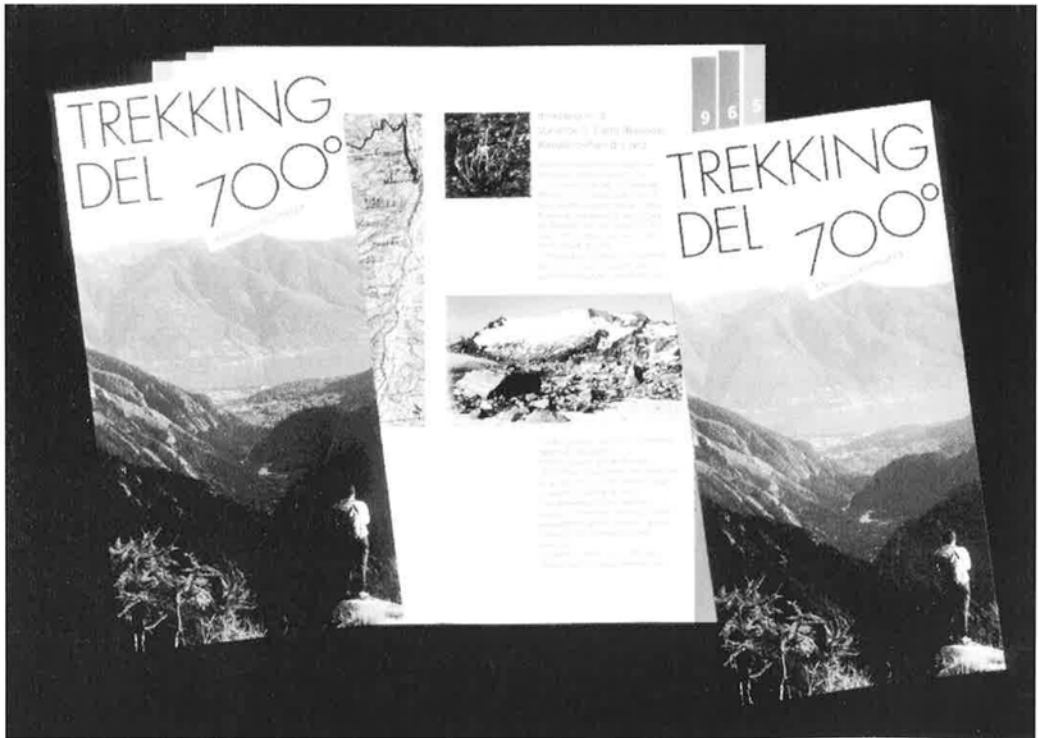
L'anno 1993 si è concluso come tutti sanno e, dato che sono per natura ottimista, preferisco ritenerlo un incidente di percorso, da chiudere come tale e da dimenticare il più presto possibile. Fra le pieghe delle cifre poco favorevoli che si leggono nella relazione sullo scorso esercizio colgo tuttavia alcuni aspetti positivi, riguardanti soprattutto la categoria della quale presiedo l'associazione cappello cantonale, ovvero l'albergheria. Nel 1993 in seno al Dipartimento delle finanze e dell'economia, all'ETT, agli ET locali e - ovviamente - alle nostre Sezioni, si è parlato molto di alberghi. Poi si è passati dalle parole ai fatti: molti, anzi... parecchi, come direbbe il cantante. Dalla promozione, con la diligente distribuzione di prospetti e proposte speciali assai allettanti, alla creazione di una nuova lista alberghi, dalle campagne inserzionistiche collettive delle due principali regioni dei laghi ticinesi, alle innumerevoli azioni di PR e di promozione della vendita, si può ben dire che il 1993 è stato un anno molto attivo. Personalmente leggo il fervore, del Dipartimento, dell'ETT, delle Sezioni della SSA e degli Enti locali - quest'ultimi con la tendenza ad aggrupparsi vieppiù in regioni omogenee, organizzate attorno ai poli principali con il comune denominatore dei Laghi e delle Valli -, leggo questo fervore, dicevo, con piacere e con attenzione. Piacere che finalmente prova un Presidente per l'attenzione riservata alla categoria definita da molti, a giusto titolo, come la "più importante" fra quelle che concorrono alla creazione del prodotto turistico nostrano. Piacere soprattutto alla luce degli importanti incentivi concessi dallo Stato a favore degli imprenditori che, pur in un momento difficile, si decidono ad investire per rinnovare la loro infrastruttura. Gli alberghi ticinesi, salvo rare e lodevoli eccezioni, soffrono di un basso grado di redditività e della forte stagionalità che ferma la macchina produttiva per una buona fetta dell'anno; e noi tutti sappiamo che gli oneri (interessi, ammortamenti, assicurazioni, tasse e altri costi fissi), purtroppo, nei mesi invernali non chiudono mai bottega... Ben vengano quindi questi aiuti che ci permettono di guadagnare qualche centimetro nell'impari lotta con la concorrenza straniera. La definisco impari, poichè tutti gli Stati concorrenti intervengono assai più massicciamente del nostro a sostegno dell'industria alberghiera e, quindi, influenzano direttamente e pesantemente il processo di definizione dei prezzi. Ciò nonostante - grazie soprattutto ad una gestione molto oculata delle nostre case - riusciamo a mantenere, nella maggior parte dei casi, il rapporto fra il prezzo e la prestazione ad un livello competitivo. In alcuni mercati, per contro, il fattore dello squilibrio dei cambi fra le varie monete ci penalizza in modo eccessivo.

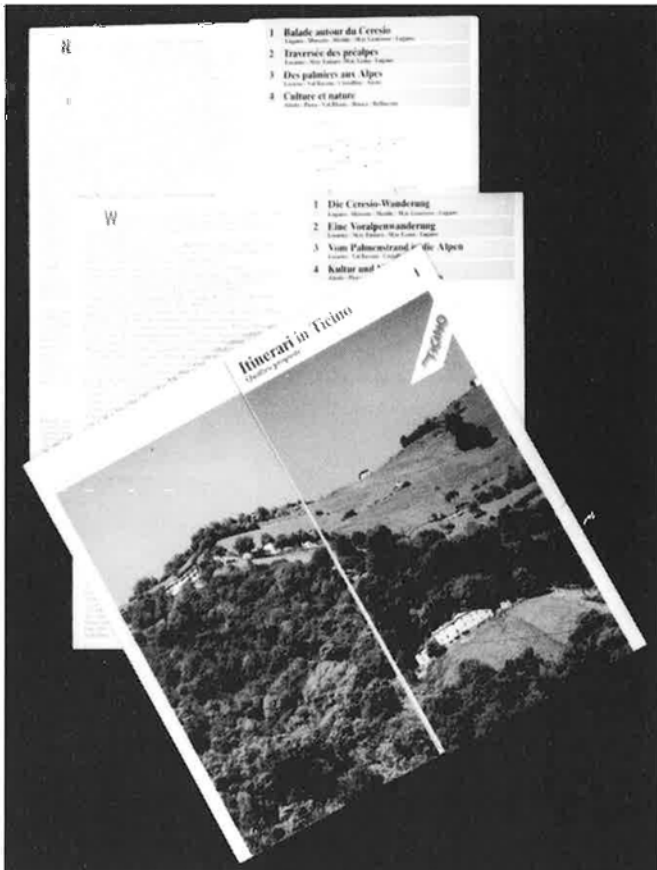
L'Italia, quale esempio per tutti: sull'arco di 18 mesi la parità franco-lira si è modificata con un apprezzamento del 30% circa a favore della nostra moneta. In altre parole, senza che si sia mosso un dito, il nostro prodotto è rincarato di un terzo in tempi brevissimi. Purtroppo per noi il mercato italiano era uno di più promettenti ed interessanti, ma tant'è. I segnali di cui ho detto, assommati alla brutta chiusura della passata stagione, hanno messo un po' tutti sotto pressione. Si è così giunti, grazie alla sensibilità del Governo e del Parlamento (ed è una "première" che va ricordata!), alla campagna di promozione dell'immagine "Teatro Ticino", alla proposta-provocazione per un nuovo assetto delle organizzazioni turistiche ticinesi e alla definizione di nuovi concetti quadro attorno ad una più efficace politica turistica, allo stanziamento dei già citati incentivi per il rinnovamento di alberghi, alla creazione della nuova lista unificata degli alberghi, in sintonia - pare quasi un miracolo - con quella nazionale. Insomma mi sembra proprio il caso di concludere dicendo che il brutto momento che abbiamo passato - e spero veramente che appartenga ai ricordi - sia stato utile per dare una decisa accelerazione alla spinta di rinnovamento del turismo ticinese. Noi tutti sappiamo che la chiave del successo sta proprio nella capacità di rinnovarsi. Ecco perchè ho iniziato e concludo con una nota di ottimismo.

Stefano Valli, vicepresidente ETT  
presidente SSA Ticino



Nuovi prospetti: itinerari ciclabili e pedestri





Nuovi prospetti:  
escursioni e sport invernali





*Viaggio stampa ETT/SR  
da Washington, maggio 1993*



*Viaggio stampa ETT/SR  
dalla California, maggio 1993*



*Viaggio stampa ETT/LX  
da Ginevra, giugno 1993*



*Viaggio stampa ETT/LX da Londra, luglio 1993*

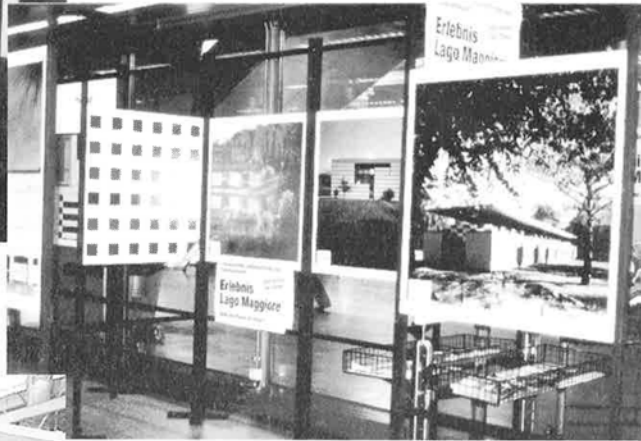


*T.O. dalla Finlandia, settembre 1993*



Promozione Ticino e offerta FFS  
 "Erlebnis Lago Maggiore"  
 alla stazione FFS di Lucerna  
 16.8 - 5.9.1993

Salon des vacances, Anvers  
 31.1 - 7.2.1993



Giornata svizzera Hannover  
 26 - 8 - 1993

BIT - Borsa Internazionale del Turismo  
 Milano 24-28.2.1993





7. Swiss Travel Mart a Davos  
18-20.4.1993



CBR Monaco  
6-14.2.1993



IGA Stoccarda  
30.7-1.8.1993



**TICINO**

**WETTBEWERB**

Das Tessin grüsst das Zentrum **Wohlen**

ENTE TICINESE PER IL TURISMO

Casella postale 1441, CH-6501 Bellinzona - Tel. 092/25.70.56 - Fax 092/25.36.14 - Telex 646.292 ett ch - Videotext \*7302\*

**TICINO**

Svizzera italiana - Suisse romande - Surselva - Südtessin - Souterrain

Azione promozionale a Milano

**TOURING CLUB magazine**

**RANDOMAG RANDEONNÉE magazine**

**annabelle GANZ FRAU**

**wander-magazin**

**NEUE REVUE**

**L'illustré**

Prestigiose testate con importanti servizi sul Ticino

**SETTE CORRIERE DELLA SERA**

**Alis**

**le Ali**

**ITINERARI e luoghi**

Altre testate con importanti servizi sul Ticino

**INTERCITY**

**REPUBLICAIN savoyard**

**TRAVEL holiday**

**Bergsteiger & Bergwanderer**

Numerose testate con diversi servizi sul Ticino